

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Bertolini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Bertolini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per alienazione e ripartizione del bosco demaniale inalienabile del Montello.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento d'interpellanze sull'applicazione della legge per la nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze concernenti l'applicazione della legge per la soppressione di alcune preture.

La prima è quella dell'onorevole Vetroni al ministro di grazia e giustizia « per sapere con quali criteri ha proceduto nel tener conto dei voti dei singoli Consigli provinciali nel sopprimere e nel ritenere alcune preture del Regno. »

L'onorevole Vetroni ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

Vetroni. Onorevole ministro, la mia interpellanza non mira a censurare la legge dell'onorevole Zanardelli, con la quale proponeva la soppressione di 600 e più preture.

Quella legge, bene o male approvata dalla Camera, si doveva applicare dal Governo, e il Governo per non procedere ad occhi bendati ben fece a domandare il parere delle Corti d'appello dalle quali dipendono giudiziariamente le singole provincie.

Altri, più competente di me, svolgerà la tesi generale della esecuzione della legge, io mi limiterò a sindacarla nello interesse della provincia alla quale appartengo, avvertendo che quello che dirò si fonda interamente sopra documenti.

La Corte d'appello di Napoli, dalla quale dipende la Provincia di cui io sono il più modesto rappresentante, alla domanda del Governo rispose esplicitamente proponendo la soppressione di nove Preture.

Il parere non piacque, e ne fu richiesto un altro alla stessa Corte d'Appello, e la sotto Commissione di quella Corte, costretta a mutare le proposte, sapete che cosa fece? propose la soppressione di 9 preture diverse.

Fu allora che il malcontento dei Comuni minacciati dalla perdita della pretura, unica, esile risorsa di quei paesi affranti dalle strettezze economiche, per mezzo dei propri rappresentanti si manifestò, e dai deputati si elesse una Commissione, con a capo l'onorevole Costantini, e questa Commissione, dopo che ebbe fatto il suo pro, si ritirò *pro bono pacis*; ma riuscì ad ottenere una pubblica dichiarazione con la quale il presidente del Consiglio assicurava che il numero delle preture da sopprimere non sarebbe stato più di 600, ma non avrebbe superato le 300.

Ristretto così il numero delle preture da sopprimere, si aveva ragione di sperare che la legge sarebbe stata applicata con maggiore equità; e la speranza si rafforzò quando si vide che il Governo si rivolgeva ai Consigli provinciali per avere il loro parere al riguardo.

Il Consiglio provinciale di Avellino, con argomenti, dimostrava in un modo assoluto che nella provincia d'Avellino era impossibile sopprimere una sola delle preture.

Ma se il Governo non voleva tener conto del parere di quel Consiglio provinciale, avrebbe dovuto, per lo meno, far tesoro del parere della sotto-Commissione della Corte d'appello.

Invece, mentre nella provincia d'Avellino, tra le preture designate dalla Corte d'appello, si lasciarono tutte quelle che emettono 140 sentenze all'anno, e quelle che ne emettono persino 90, si soppressero poi di quelle che ne emettono 190, come Montemarano, e 300 come quella di Monteforte Irpino, in favore della quale io parlo.

Ma se vi fosse qualche motivo, che potesse giustificare questa soppressione, sarei il primo a dichiarare d'averne torto.

Sentite onorevoli colleghi:

La legge che dà facoltà al Governo di modificare le circoscrizioni giudiziarie del regno, e di migliorare gli stipendi della magistratura (che verranno migliorati chi sa quando!), stabilisce nell'articolo 2: « Il numero delle preture risultanti dalle nuove circoscrizioni, non potrà essere inferiore di due terzi. »

« Nel determinare in questo limite il numero effettivo, non che il territorio e la sede delle preture, sarà tenuto conto: 1° della quantità degli affari... »

Ora la pretura di Monteforte Irpino, nel 1890-91, ha avuto il seguente movimento di affari: cause civili trattate: 210; sentenze ci-